

# DIO NELLA MIA CARNE

## riscoprire l'Incarnazione

**Ciò che mi appesantisce:**

---

---

---

**Ciò che dà luce al mio oggi:**

---

---

---

### **Attività a gruppi: "I miei tre spiriti"**

PASSATO, PRESENTE, FUTURO.

Ogni gruppo riflette e condivide liberamente.

I miei tre spiriti. Rispetto alla festa di Natale.

#### **1. Spirito del Passato:**

Quale ricordo mi aiuta a comprendere oggi la mia fragilità o la mia forza?

#### **2. Spirito del Presente:**

Dove vedo oggi una chiusura "alla Scrooge"? Dove invece un gesto di generosità?

#### **3. Spirito del Futuro:**

Cosa desidero aprire o cambiare in me perché questo Natale sia più vero?

### **Quali domande sorgono sul Natale**

---

---

### **Meditazione breve sull'Incarnazione**

«Dio ricomincia da Betlemme, da un bambino. L'eternità si abbrevia nel tempo, il tutto nel frammento. Anche la realtà di Dio ora sa di pane. Il Creatore non plasma più l'uomo con polvere dal suolo, dall'esterno, ma si fa lui stesso polvere plasmata. Geremia, che applica a Dio l'immagine del vasaio che «continuamente riprende in mano la sua argilla e non la butta via se un vaso riesce male, ma la lavora di nuovo» (Ger 18,3-4), direbbe che il vasaio si è fatto non soltanto anfora, vaso fragile e bellissimo, ma che si è fatto creta, polvere del suolo, di questo suolo, di questa terra. «Il Verbo si è fatto carne» (Gv 1,14), è scritto. Non solo si è fatto quel bambino; non solo si è fatto

quell'uomo; ma si è fatto carne universale. Anzi nella suggestione del testo greco i due termini sono vicini, non separati da altre espressioni: *ho Logos sarx egheneto*, la Parola carne divenne. Da allora la vicinanza è assoluta, c'è un frammento di Logos in ogni carne, c'è qualcosa di Dio in ogni uomo, ci sono un po' di santità e molta luce in ogni vita. L'incarnazione non è finita, Dio «accade» ancora nella carne della vita, accade nella concretezza dei miei gesti, abita i miei occhi perché sappiano guardare con bontà e con profondità. Abita le mie parole perché abbiano luce. Abita le mie mani perché si aprano a dare pace, ad asciugare lacrime, a spezzare ingiustizie. E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere; e se tu devi morire, anche lui conoscerà la morte. Umiltà è la parola rivoluzionaria del Natale. Luce custodita in un guscio d'argilla. La strada più breve e più diritta tra l'uomo e Dio è la carne di Gesù, ora in braccio alla madre, un giorno in braccio alla croce. "Cammina attraverso l'uomo e raggiungerai Dio" (Sant'Agostino). Giungere a Dio amando l'umanità di Gesù, ora bambino in braccio a sua madre e poi uomo delle strade e amico di pubblicani, i suoi anni nascosti e i suoi gesti pubblici, le sue mani sui malati e i suoi occhi negli occhi dei re, i suoi piedi e la polvere delle strade di Palestina, e poi il nardo che scende, e poi il sangue che cola. E infine il suo corpo assente. La Chiesa nasce da un corpo assente. È la strada dei Magi. Noi, cercatori come loro della carne di Dio, dobbiamo cercarla là dove abita» (Ermes Ronchi)

Vederti splender negli occhi di un bimbo  
e poi incontrarti nell'ultimo povero;  
vederti piangere le lacrime nostre,  
oppure sorridere come nessuno.

(P. David Maria Turoldo)

### *Fil 2,5-11*

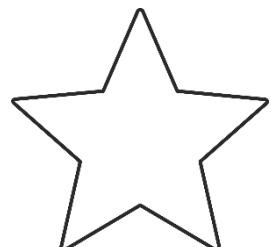
<sup>5</sup>Abbate in voi  
gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:  
<sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio  
l'essere come Dio,  
<sup>7</sup>ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini.  
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
<sup>8</sup>umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.  
<sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome,  
<sup>10</sup>perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra,  
<sup>11</sup>e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre.

*Consegniamo una piccola sagoma di stella.*

*Vi proponiamo, a casa, di farne una copia per ogni componente della famiglia, colorarla e scrivere due cose, una su ogni lato:*

1. Una fragilità che affido al Signore.
  2. Un gesto concreto da vivere nel tempo di Natale.
- E deporla nel presepe o appesa all'albero di Natale.*



*Benedizione*

Il Signore,  
che ha scelto la nostra carne per abitare con noi,  
illumini il nostro cammino verso il Natale. Amen.